

Un incontro speciale

di suor Alda Giordanengo, Cuneo
Domenica 11 marzo 2018

Una giornata di incontro che avviene ogni anno, eppure sempre come nessun anno precedente! Siamo giunti in tanti: suore, famiglie e amici all'Istituto, Torino, in prossimità della festa del nostro grande Patrono, san Giuseppe, per scoprirlo come "luce nel buio del mondo".

Innanzitutto "una luce per la nostra vita", ha esordito madre Gemma Gastaldi, facendoci entrare in un clima di stupore, di ammirazione e di riflessione unendo l'arte alla al Vangelo, per dire la vita di Giuseppe come luce sui passi del nostro cammino. Di seguito, solo qualche cenno su 4 icone per condividere lo stupore.

La nascita di Gesù a Betlemme (Lc 2,1-7).



Disegno di Konrad Von Soest,
Wildunger in Vestfalia (1404).

La paternità di Giuseppe è il segno grande di qualcuno che, amandoti dall'esterno, diventa estensione delle viscere materne. Lo si vede mentre sta preparando la pappa al 'suo' Bambino.

Così, a noi suore e a tutti i laici, padre Médaille ci invita:
"Offritevi a esercitare una carità un po' simile alla sua verso ogni prossimo" (Piccolo Direttorio 156)).



La fuga in Egitto (Mt 2,13-18).

Dipinto di Renato Guttuso 1983,
Sacro Monte di Varese.

San Giuseppe ci insegna a vivere gli imprevisti con coraggio, scegliendo sempre il bene dell'altro anziché il proprio. Allo scopo, perfino la capretta, che porta in Egitto, viene custodita per alimentare il Bambino!

Così padre Médaille ci incoraggia:

"Non considerate mai gli imprevisti come contrarietà, ma riteneteli molto utili e amateli profondamente, di qualunque genere siano, come espressioni della dolcissima e amorosa Provvidenza di Dio vostro Padre verso di voi" (Massime Piccolo Istituto 63).



La vita a Nazaret (Lc 2,39-40).

Dipinto di Gherardo delle notti: “La sacra famiglia nella bottega di Giuseppe” (1610 circa).

Ci insegna ad aiutarci, collaborare come se le cose ordinarie fossero sempre dei capolavori da completare. “*Fate con grande diligenza e perfezione le vostre azioni ordinarie e straordinarie e non stancatevi mai di fare questo*”, ci dice padre Médaille (Massime Piccolo Istituto 90).



Gerusalemme – il ritorno di Gesù dopo la discussione con i maestri del tempio (Lc 2,41-52)

Basilica Inferiore di San Francesco ad Assisi - Scuola di Giotto (1313 circa).

Giuseppe protagonista, capo-famiglia, guida ed educatore.

Anche per noi, educare l'altro è aiutarlo a sviluppare il meglio di sé nel rispetto del progetto che Dio ha su di lui.

Così padre Médaille ci suggerisce:

“*Abbiate in tutto e ovunque Dio solo davanti agli occhi, la sua volontà, la sua gloria e non tenete conto del resto*” (Massime Piccolo Istituto 17).

“*Non amate nulla che non sia eterno*” (Massime Piccolo Istituto 40).

San Giuseppe ci aiuti, nel nostro quotidiano, ad accogliere e accettare la novità, ha concluso madre Gemma. Quella novità che viene dallo Spirito e che tante volte scombina i nostri piani, i nostri desideri, ma che è sempre una novità, capace di aggiungere qualcosa: vita, amore, fecondità, gioia... Questo perché Dio-Padre vuole la felicità dei suoi figli.